

Unione Europea  
REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo"  
U.O. 10 - Edilizia Pubblica

Palermo, lì 26 OTT. 2016

Prot. n. **201000**

**Agli Uffici Tecnici dei Comuni della Città  
Metropolitana di Palermo**

**All' ASP Palermo**

**Pec: [direzione generale@pec.asppalermo.org](mailto:direzione generale@pec.asppalermo.org)**

**Email: [progettazionemanutenzione@asppa.it](mailto:progettazionemanutenzione@asppa.it)**

**All' Università degli Studi di  
Palermo**

**Pec: [pec@cert.unipa.it](mailto:pec@cert.unipa.it)**

**Alla IACP  
Palermo**

**Pec: [iacp.pa.protocollo@pec.it](mailto:iacp.pa.protocollo@pec.it)**

**All' ANAS  
Compartimento della Viabilità per la  
Sicilia**

**Pec: [anas.sicilia@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.sicilia@postacert.stradeanas.it)**

**E p.c. Al Dirigente Generale  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Via Federico Munter 21  
Palermo**

**Pec: [dip.regionaletecnico@pec.regione.sicilia.it](mailto:dip.regionaletecnico@pec.regione.sicilia.it)**

A seguito dell'entrata in vigore delle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, approvate con decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008, sono state emanate, dallo stesso Ministero, la circolare 5 agosto 2009 "Nuove norme tecniche per le costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008- Cessazione del regime transitorio di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248". e successivamente la circolare in data 11/12/2009 che contiene ulteriori considerazioni esplicative alla precedente circolare.

La suddetta circolare del 5 agosto, chiariva in ordine alla giusta applicazione del comma 4 dell'art. 20 del D.L. 31 dicembre 2007 n. 248 convertito con legge 28/02/2008 n. 31 del 28/02/2008, che vietava "il differimento del termine di cui al comma 1" per le verifiche tecniche e le nuove progettazioni di una serie di edifici che dal 1 luglio 2009 dovevano essere verificate applicando le nuove norme tecniche D.M. 14 gennaio 2008.

Per i lavori pubblici, fermo restando quanto previsto dal succitato comma 4 dell'art. 20, il comma 3 del medesimo art. 20 esplicitava chiaramente la volontà del legislatore di continuare a consentire l'applicazione della normativa tecnica previgente a tutte le opere già affidate o per le quali erano stati avviati i progetti definitivi o esecutivi, prima della data 30 giugno 2009.

Ciò premesso, giungono a questo Ufficio, ancora oggi, richieste di autorizzazioni ex art. 17 e 18 della legge 64/74 su edifici pubblici verificati ai sensi del D.M. 16 gennaio 1996. In considerazione del lungo lasso di tempo trascorso dall'emanazione delle nuove norme sismiche e delle intervenute notevoli variazioni legislative circa i contenuti dei progetti di opere pubbliche, a parere di questo Ufficio, appare inopportuno che le Amministrazioni Appaltanti continuino a inviare progetti di opere pubbliche, spesso opere di "edifici strategici e rilevanti", verificate con la vecchia normativa in virtù della dichiarazione del R.U.P. sulle attività di progettazione iniziate prima del 30 giugno 2009. L'applicazione delle nuove norme tecniche del D.M. 14/01/2008 sicuramente assicura i più adeguati standard di sicurezza per gli interventi relativi "agli edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro collasso, di cui al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile 21 ottobre 2003" così come cita il comma 4 dell'art.20 del D.L. 31 dicembre 2007 n.248, convertito con legge 28/02/2008 n.31.

Per quanto sopra è necessario che le Amministrazioni Appaltanti, almeno sulle suddette opere, rendano immediatamente cogente l'applicazione delle nuove norme tecniche evitando sempre più di applicare per le relative calcolazioni strutturali le previgenti norme.

Si coglie l'occasione per auspicare che tale indirizzo venga adottato anche per le restanti opere pubbliche, nell'intento di aumentare i livelli di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Il Dirigente della U.O. 10  
(Arch. Silvia Occhipinti)

L'Ingegnere Capo  
(Ing. Manlio Munafò)

